

Il presidente **Maurizio Sella**

## I Cavalieri del Lavoro: ora una svolta, gli Stati Uniti d'Europa

## Le riforme

**Patuelli (Abi):** in Europa costo del denaro dimezzato rispetto agli Usa, più trasparenza per sbloccare il Mes

di **Marco Sabella**

«È necessario costruire un'Europa visibile, solida e viva». Con il richiamo «alto» ad una citazione di Luigi Einaudi si è aperto ieri il convegno della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduta da **Maurizio Sella**, che si è svolto alla Fondazione Cini di Venezia sul tema «L'Europa che vogliamo».

«L'Europa, anche se ancora incompiuta, è un miracolo della storia: 27 nazioni sovrane che scelgono ogni giorno di condividere valori, regole e responsabilità. Occorre adesso fare un secondo miracolo: fare in modo che il 2026 sia il primo anno degli Stati Uniti d'Europa», ha sottolineato nel suo intervento **Maurizio Sella**. A dibattere dei temi cruciali legati alla necessità dare una «governance» più efficace alle Istituzioni europee, figure di spicco dell'imprenditoria e del mondo accademico italiano, tra cui molti Cavalieri del Lavoro, come il presidente dell'Abi **Antonio Patuelli**, il presidente esecutivo del Rina **Ugo Salerno**, il presidente dell'Università di Trento **Franco Bernabé**, l'ex presidente di Confindustria **Antonio D'Amato**.

La sfida politica ed economica che sta affrontando l'Europa in questi mesi sotto il profilo della sicurezza militare e della minaccia al libero scambio e alla crescita economica rappresentata dai dazi Usa richiede una risposta comune rapida,

articolata e decisa. I punti focali individuati nel corso del convegno sono la necessità del superamento dell'unanimità nelle decisioni, la creazione di un debito comune e la semplificazione di norme e procedure. «L'Europa in questi anni è sempre stata molto attenta ai diritti dei consumatori ma troppo poco alle necessità delle imprese e alla creazione di campioni europei che possano competere alla pari con Cina, Stati Uniti ed economie emergenti», ha sottolineato **Ugo Salerno**. L'economista **Veronica De Romanis**, docente alla Luiss e alla Stanford University, ha insistito sulla necessità di andare verso l'emissione di eurobond, la cui raccolta deve essere gestita centralmente per politiche di investimento e di difesa comune da parte della Commissione. «Fondamentale l'approvazione del Mes». Un tema raccolto dal presidente **Antonio Patuelli** che ha sottolineato la necessità di dare una maggiore trasparenza ai meccanismi di funzionamento del Mes, il meccanismo europeo di stabilità. **Patuelli** ha valorizzato i risultati fin qui raggiunti dalla moneta unica. «In un anno la Bce ha attuato otto manovre di riduzione dei tassi e oggi il costo del denaro in Europa è di fatto la metà di quello di Usa e Regno Unito».

Gli strumenti per progredire su progetti comuni già adesso ci sono ha voluto ricordare **Franco Bernabé**. «Integrazione differenziata e cooperazione rafforzata consentono di fare cose che le regole dell'unanimità non permettono. Anche valorizzare i 33mila miliardi dello stock di risparmio europeo rappresenta una sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Maurizio Sella**, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

